Anno V. — Lunedì 21 Marzo 1881 — N. 68

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 20 marzo.

La stampa estera, ed eziandio i più autorevoli diari d'Italia seguitano a parlare della Russia e del *nihilismo*. Corrispondenze, telegrammi, scritti di uomini politici che conoscono le condizioni interne dell'Impero russo, dànno i particolari più minuti dell'atroce fatto e lunghi commenti intorno la setta ed i pericoli del Governo dello Czar. La salma di Alessandro II è ancora insepolta, e fu già innalzata a vista del popolo di Pietroburgo la forca pei regicidj. Ma l'esecuzione viene sospesa, dacchè la polizia crede di avere in mano il filo per dare al *nihilismo* un gran colpo. Intanto nelle classi contadinesche, specialmente a Mosca, pronunciasi un movimento riazionario in ajuto della polizia contro i *nihilisti*, e specialmente gli studenti sono presi di mira; movimento che, se da una parte serve ad attestare la gratitudine allo Czar liberatore di quelle classi dalla servitù, può in dati casi doventare una provocazione alla guerra civile.

Ma noi già abbiamo offerto ai nostri Lettori un quadro sulle odierne condizioni della Russia attinto ad ottime fonti; quindi, da ora in avanti, lascieremo al telegrafo la cura di narrare i fatti ultimi, dacchè dobbiamo occuparci, non solo della Russia, ma di tutti i casi della politica internazionale.

Ed oggi pur l'Inghilterra richiama la nostra attenzione, perchè anche il Regno Unito è flagellato da una setta anarchica, quella dei *feniani*. Attentati contro la sede del Parlamento e contro il palazzo del *Lord major* attestano ch'essa si è ridesta, e si propone forse d'imitare le esecrande opere dei *nihilisti*.

Riguardo alla quistione turca-greca, sembra che la Porta siasi dimostrata arrendevole sulla cessione de' domandati territorj in Tessaglia; non però è disposta a cedere l'Epiro, proponendo lo scambio di esso con l'isola di Candia, come da un pezzo correva voce.

Le ultime notizie da Londra confermano le probabilità di pace coi Boeri. Dicesi che le pratiche siano bene avviate, e che l'Inghilterra, per essa pace, salverà il proprio decoro, e che il Ministero Gladstone sarà insieme liberato da un grave pericolo.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 19 marzo.*

Comunicasi una lettera del ministro Guardasigilli in risposta alla trasmissione fattagli degli atti riguardanti le elezioni del Collegio di Francavilla per la quale viene partecipato che l'autorità giudiziaria pronunziò non farsi luogo a procedimento pei brogli denunciati.

Leggesi inoltre una proposta di Legge di Sciacca della Scala per aggregare il Comune di S. Pietro di Patti al Mandamento di Patti.

Proseguesi quindi la discussione della Legge pei provvedimenti al Municipio di Napoli.

Della Rocca premesso che sotto qualunque aspetto si consideri la questione, la città di Napoli ha diritto di essere soccorsa dallo Stato negli estremi in cui trovasi, non per colpa sua, ma per eccezionali gravezze impostele. Esamina le disposizioni contenute nel disegno di Legge formulato dalla Commissione che giudica inacettabili, come quelle che tornerebbero piuttosto pregiudizievoli che vantaggiose a quel Comune. Appoggia la controproposta presentata da Fusco e da molti altri, svolgendone le regioni e dimostrandola prescrivibile anche nell'interesse delle finanze dello Stato. Del resto, conchiude dicendo che, se sarà necessario per ottenere qualche aiuto alle condizioni di Napoli accettare la Legge, come fu emendata dalla Commissione, egli sebbene con rammarico vi si addatterà.

Nicotera membro della Commissione crede dover dire, perchè egli abbia pienamente dissentito dalla maggioranza di essa; è convinto che le condizioni della città di Napoli riceverebbero dall'attuazione di questa Legge un irreparabile detrimento e ne dà le ragioni; perciò non si dispone a passare sotto le forche caudine come gli sembra non sia alieno il preopinante, ma voterà risolutamente contro il proposto disegno di Legge, se la Camera non verrà in sentenza più favorevole.

Incagnoli esamina le proposte presentate da Fusco ed altri in luogo del progetto della Commissione. A giudizio suo l'operazione che in essa contiensi è ineffettuabile perocchè con i buoni del Tesoro scadenti alla più lunga dopo 12 mesi non sia possibile provvedere ai bisogni di Napoli, che dopo un lungo lasso di tempo potrebbe soddisfare agli impegni che era assumerebbe.

Egli per questa sola considerazione darebbe la preferenza al progetto della Commissione, ma gliela deve pur dare anche per altri vantaggi che esso reca a quel Comune fra cui principalissimo quello di liberarlo durante un dato tempo dell'Amministrazione del dazio consumo.

Plebano dichiara che voterà in favore del progetto della Commissione non ravvisando ormai altro mezzo per sottrarre quel grande Comune ad una inevitabile rovina. Solleva però dubbi circa la riuscita nella operazione che si impone al Comune di fare colla Cassa dei Depositi e Prestiti dei mutui da esso contratti con la Cassa suddetta. Dubita parimenti che il bilancio municipale come vedesi sistemato trovisi in grado di giungere al proprio pareggio e aver mezzi per eseguire le opere pubbliche nelle quali è impegnato malgrado il nuovo prestito che procuragli la Legge con una Cassa Depositi. Non osa chiedere l'ingerenza del Governo, ma reputa necessario stabilire ormai la responsabilità degli amministratori municipali e propone in questo senso un ordine del giorno.

De Zerbi dice avere sottoscritto pur esso la proposta di modificazione di Fusco Nicotera o altri, ma per motivi diversi da quelli esposti poc'anzi da Nicotera; non crede che il progetto della Commissione come Nicotera volle dimostrare, rechi seco la rovina del Municipio, ritiene anzi ne sia la salvezza, somministrando l'unico spediente che forse rimanda per pareggiare il bilancio municipale. Ha però gravi diffetti pei quali appunto egli aderì alla proposta accennata.

Ma soggiunge che qualora come suppone essa non fosse approvata dalla Camera egli voterà ad ogni modo per la soluzione della proposta fatta dal Ministero e dalla Commissione, la quale certamente non è ottima, ma segna un avviamento al meglio e ad una più completa definizione della questione. Qualunque provvedimento piaccia del resto al Parlamento adottare per Napoli, ha fede nel prossimo immanchevole prospero suo avvenire. A questo punto chiede e ottiene di rimandare a lunedì il seguito del suo ragionamento.

Il ministro Baccarini prende la parola per dire in risposta ad osservazioni di Della Rocca ed altri, che da parecchio tempo in qua fra le opere già approvate e quelle da approvarsi, la somma destinata al porto di Napoli oltrepassa 10 milioni di lire e aggiunge che nella convenzione prossima da conchiudersi con le ferrovie meridionali confida di poter inchiudere la cessione dello stabilimento di Pietrarsa.

Annunciasi infine un'interrogazione di Cavallotti, Saladini, Majocchi, Fortis ed altri al ministro incaricato della guerra o per esso al presidente del Consiglio intorno alla frequenza degli incidenti spiacevoli attinenti allo spirito della educazione militare in rapporto al sentimento nazionale.

Il ministro Cairoli riservasi di dire lunedì quando e se risponderà.

Senato del Regno. (*Seduta del 19 marzo*).

Il Presidente crede d'interpretare il sentimento dell'intero Senato esprimendo l'indignazione e l'orrore suscitato dall'annunzio del nefando attentato perpetrato contro l'Imperatore Alessandro II (*segni unanimi d'adesione*).

Villa ministro, presenta taluni progetti di Legge già votati dalla Camera.

Approvasi il progetto per il sussidio di 100,000 lire in favore dei danneggiati dal terremoto d'Ischia; approvasi il progetto per una nuova dilazione del pagamento d'imposte dirette in favore dei comuni danneggiati dalle inondazioni ed eruzioni nell'anno passato.

Si votano a scrutinio segreto i due predetti progetti di Legge, nonchè quello per l'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile discusso ed approvato nell'ultima seduta.

Si passa indi alla discussione generale del progetto per l'approvazione dei contratti di vendita e permuta dei beni demaniali per trattativa privata.

Caracciolo associasi alle parole d'indignazione pronunziate dal presidente per l'attentato di Pietroburgo, lo prega d'interessare il ministro degli esteri e farle pervenire in nome del Senato al Governo russo per mezzo del nostro ambasciatore.

La proposta di Caracciolo è approvata.

Lunedì seduta.

OSSERVAZIONI

intorno alla Relazione del nob. N. Mantica sul Congresso internazionale di beneficenza tenutosi in Milano nel 1880.

Il nob. Nicolò Mantica pubblicò in questi giorni una Relazione sul Congresso internazionale di beneficenza tenutosi a Milano dal 29 agosto al 5 settembre 1880, nella quale con molta diligenza, chiarezza di esposizione, e col voluto dettaglio espone la serie dei lavori ivi esauriti, che costituivano il compito prefissosi da quella spettabile adunanza.

Il nobile Relatore seppe meritarsi la fiducia degli egregi Preposti alle Opere Pie della città nostra, i quali designandolo a loro rappresentante al Congresso, lo rimeritarono di quell'interessamento ed operosità non comune a vantaggio della cosa pubblica, per cui Egli si è sempre distinto al paragone di altri cittadini del medesimo ceto, i quali per la loro apatia ed incuria del pubblico bene si potrebbero annoverare fra quelli cui allude il nostro Metastasio in questo verso:

Vivendo lunga età vivono poco.

Il Congresso nella Capitale lombarda, per testimonianza del nobile Relatore, trovò un simpatico e propizio ambiente per i suoi studi, ed una oltremodo gentile e cortese ospitalità: trovò pubbliche feste in suo onore, sale e stanze benissimo addobbate, profusione di rinfreschi. Come invitò i Congregati ad una gita di piacere, e quivi giunti, festeggiati dalle Rappresentanze locali e da quella popolazione industre, sopra un battello-salon tragittarono il magnifico lago fino a Bellagio, dove li attendeva una sontuosa colazione. Reduci a Milano, seguirono festose accoglienze dai Corpi morali, squisite gentilezze fatte e ricevute, e tutte le altre belle cose che solitamente si fanno in simili circostanze.

Poi si intrapresero i lavori concretati nel programma di quel Congresso.

Venne discusso e deliberato intorno alle seguenti questioni:

1. Ordinamento della beneficenza in generale;
2. Beneficenza elemosiniera;
3. Beneficenza ospitaliera, sanitaria;
4. Beneficenza avente rapporti coll'ordine pubblico (riabilitazione dei carcerati, assistenza all'infanzia abbandonata).

Su tutte queste materie il Congresso formulò le sue deliberazioni, esprimendo *voti* e *desideri*, e concludendo con la massima di costituire un Comitato permanente internazionale col mandato di pubblicare un Bollettino periodico sul risultato de' suoi lavori ed all'apertura del nuovo Congresso, che si radunerebbe a Parigi, di dover presentare una Relazione generale dei lavori compiuti.

Il nob. Mantica dubita (come dubito anch'io e molto più di lui) se il Congresso internazionale darà tutti i buoni frutti che si attendevano, sia per essere il suo programma troppo generico, sia per la ragione che se vi erano molte persone autorevolissime e competentissime, vi si trovavano pure delle altre che non erano tali, sia per la politica che volle anche colà insinuarvisi, sia infine per la moltitudine dei membri le cui votazioni non potevano riuscire convenientemente logiche e coerenti fra esse; ed in vista anche della incongruenza di designare a sede del futuro Congresso la città che fu detta da un suo poeta il cervello del mondo, ma che da altri venne più giustamente chiamata la Babilonia moderna.

E con ciò sarebbe stata esaurita la Relazione.

Cadeva però in acconcio ed era naturalissimo che, esposto il resoconto del Congresso, si dovesse intrattenere i lettori della Relazione, con l'aggiungervi alcunchè intorno alle Opere Pie della città di Udine ed in particolare alla Congregazione di Carità.

Il nob. Relatore esordisce col notare alcune osservazioni in precedenza fatte a mezzo della stampa cittadina, e segnatamente in un opuscolo da me pubblicato fino dal settembre 1880 col titolo *Considerazioni sulle Congregazioni di Carità in generale e sulla nostra in particolare*; e nel mentre esso mi solleva dalla pater-

APPENDICE 1

STORIA D'UN'AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

In una delle vie meno frequentate di Padova, lunghesso il Bacchiglione, fino a pochi anni addietro, s'alzava una grande casa d'apparenza signorile, ma di costruzione tutt'altro che recente. Dessa sembrava davvero un [redacted]. Si restava sorpresi nel vedere un edificio così decrepito e così isolato, fra tanti altri edifici nuovi e quasi eleganti che sorgevano a poca distanza. Quella casa ricordava altri tempi ben lontani da noi; essa faceva pensare ai roghi, alle torture, alle lotte fratricide ed ai tradimenti del vecchio Medio Evo.

L'aria di gelo, di silenzio e di solitudine che trapelava da ogni angolo; quelle muraglie antiche, nere scrostate, direi quasi tarlate; le finestre a sesto acuto, basse, strette, irregolari e munite di grosse inferriate arrugginite dai secoli; l'ampio e massiccio portone tempestato da enormi chiodi, sopra del quale stava sghignazzando un orribile mascherone di bronzo, tutto concorreva a prestare una fisonomia cupa e minacciosa a quella casa.

Essa spirava diffidenza al primo vederla.

In un bel mattino di maggio, il dottor Carlo Olivieri entrava in quella casa del malaugurio; e dopo essere passato senza esitare per due o tre salotti oscuri e deserti, come uomo pratico dei luoghi, aveva impreso francamente a salire la spaziosa scala di pietra che metteva al piano superiore.

Il dottor Olivieri era medico. Aveva trent'anni ed un esteriore aggradevole, quantunque fosse di complessione piuttosto gracile e mingherlina. La sua faccia bruna incorniciata da una foresta di capelli neri, era illuminata dal lampo vivissimo di due occhi negri e fosforescenti come la notte, ai quali egli sapeva dare talvolta un'espressione così profonda d'amore, d'odio o di sprezzo, che affascinava come un diamante e colpiva dritta come una palla di carabina.

Da poco tempo uscito dall'Università, egli aveva nondimeno saputo aquistarsi una eccellente fama di medico e di chirurgo per le cure felici, per gli studii profondi, per la versalità dello spirito e per un'indole leale e ferreamente risoluta. Si citavano delle guarigioni portentose operate da lui. Si citavano dei fatti in cui egli aveva spiegato un'energia ed una fermezza incredibili. Il di lui nome cominciava già a farsi celebre, ed egli vedeva ogni giorno aumentare la sua numerosa e scelta clientela.

Del resto scevro da qualunque presunzione, egli si mostrava affabile e indulgente con tutti, specialmente cogl'infermi ai quali sapeva largire i più delicati conforti e che talora sovveniva del proprio denaro.

Ma, ripetiamolo, nel carattere del dottor Olivieri, dominava sopratutto la fermezza. Era una tempra d'acciaio la sua che non poteva nè sapeva piegarsi dinanzi agli ostacoli, di qualunque natura essi fossero. Quella volontà, più che di ferro, si avrebbe potuto chiamare di puro diamante.

Salita la scala ed entrato in una specie d'anticamera, arredata con severa decenza, il dottore si volse ad una vecchia serva che gli veniva incontro, e le chiese come stesse il padrone.

— Sempre lo stesso. — rispose laconicamente la donna. Ed aggiunse:

— Andiamo, signore.

E, precedendo il dottore, s'incamminò con passo zoppicante. Dopo avere attraversate varie sale ed alcuni corritoi affatto deserti, aperse l'uscio d'una stanza e annunciò:

— Il medico.

Il dottore entrò nella stanza, e la vecchia vi si tenne al di fuori in atto d'aspettare.

Veduta dalla porta socchiusa, quella stanza sembrava assai lugubre, il che del resto era in perfetta armonia con tutte le altri parti della casa. Essa aveva finestre munite di grosse inferriate, pesanti cortine di seta a righe gialle e nere, mura tapezzate di velluto giallo orlato di fascie nere, mobili grandi e ricchi, ma assai vecchi.

Sopra un letto monumentale, si vedeva confusamente coricato un uomo giovine ancora, ma pallido e scarno come uno spettro.

Per venti minuti circa, la vecchia serva stette aspettando il dottore, e, quando questi comparve, gli annunciò che la padrona desiderava parlargli. Indi, senz'aspettare risposta, s'incamminò in silenzio verso l'altra estremità dell'appartamento, bussò leggermente ad una porticina, la dischiuse, ed articolò la sacramentale parola d'annuncio:

— Il medico.

Il dottor Olivieri s'avanzò allora in un gabinetto elegantissimo, il cui addobbo faceva uno strano contrasto con quello delle altre stanze della casa.

La tapezzeria di seta colorata in azzurro di cielo, armonizzava dolcemente cogli altri arredi e colla tenue luce che filtrava dalle imposte socchiuse di due grandi finestre laterali prive d'inferriata, dinanzi alle quali cadevano con grandi pieghe ampie cortine di seta bianchissima dipinta sottilmente in azzurro. Una svelta mensola di marmo candido il cui piano orizzontale era costituito da un superbo mosaico di lapislazzoli, malachite e diaspro sanguigno, trovavasi sormontata da un piccolo specchio magnificamente incorniciato. Un piccolo tavolino di lavoro, vera opera d'arte, delle sedie graziose ed un elegantissimo divano di velluto azzurro, costituivano i mobili di quella stanza.

Sopra la mensola s'innalzava un grande vaso etrusco di porcellana color lapislazzuli, capolavoro di Sèvres, contenente un mazzo di fiori freschissimi che riempivano la stanzetta d'un acuto profumo.

Quel luogo sorrideva. Esso appariva entro a quella casa come un'oasi nel deserto. Si respirava in esso un'atmosfera inebbriante di gioventù, di bellezza e d'amore. (*continua*).

nità di qualche appunto in addietro formulato, al suo dire, da altri, conviene però che in detto opuscolo erano di mia fattura varie altre osservazioni, senza dubbio, *molto più gravi*.

Devo qui dichiarare, che non eravi bisogno che altri mi additasse le anormalità che provocarono alcune delle mie considerazioni, mentre quelle spiccavano naturalmente dalla semplice occhiata al resoconto 1879, con cui si informava il Pubblico della gestione sostenuta in quell'anno dalla Congregazione di Carità, e pareva anzi che con quello si volesse a bello studio far risaltare un tanto civanzo conseguito, di quasi 14,000 lire. Il nob. Mantica nel suo pregevole libretto adduce le ragioni d'un tale risparmio; ma se invece così pure avesse fatto quando fu pubblicato il resoconto 1879, meno sinistra impressione ne avrebbero subito coloro che s'interessano della sorte del povero, e non solo questi, ma anche i dirigenti la stampa locale, ch'ebbero a lamentare d'accordo col mio opuscolo la sconvenienza che un Istituto elemosiniere si faccia ad accumulare restanze attive, mentre i poveri sono poco o nulla sovvenuti, e mentre tali restanze attive possono pregiudicare il buon esito delle offerte sperabili dai cittadini, come osservai nel detto mio opuscolo.

La mia meraviglia che nel Comune di Udine durante l'anno 1879 fossero sussidiate a *domicilio*, nella supposta ragione di cent. 50 al giorno, soltanto 118 persone povere, era fondata sulla guità di questo numero rispetto alla popolazione del Comune. Ora che rilevo invece, che con le L. 21,435.37 se ne sussidiarono n. 542, e quindi con la media percezione individuale di annue L. 39.62, tale mia meraviglia diviene certamente più pronunciata. Che poi si dica, che alcune di queste persone sussidiate, lo furono una volta tanto, altre lo furono per due mesi, altre per un tempo più lungo, resta in ogni caso il fatto, che la totalità dispendiata è sempre la medesima, ed il numero dei beneficati a domicilio è sempre lo stesso. Ammettiamo per una ipotesi, che questi 542 individui appartenessero alla classe più miserabile della nostra popolazione, quella che in altri tempi andava mendicando il centesimo, ogni individuo avrebbe percepito giornalmente dalla Congregazione di Carità una media di soli centesimi undici circa. Domando io, una istituzione che ha il compito di sovvenire alla miseria, di distruggere l'accattonaggio, con quale franchezza potrà dire di aver corrisposto al suo mandato?

L'accattonaggio, si dice, era una piaga sociale, incompatibile col progresso dei tempi e con l'attuale civiltà, era un disdoro della società moderna, ciò è vero; ma è vero altresì che il questuante più inerte, quand'era la sera, aveva raggranellato almeno un triplo di quanto presumibilmente ora percepisce dall'istituto elemosiniere, seppure ammesso al beneficio, senza contare le elemosine in cibarie ed altro. E poi si dice che fra noi della carità se ne fa anche troppo!

Da ciò si deve concludere che le Congregazioni di carità non corrispondono e non possono corrispondere al fine di loro istituzione, che l'accattonaggio non può essere distrutto, come si vede che non lo è, ed anzi pullula da ogni parte a segno, che si dovrà finirla col lasciarlo sussistere impunemente. Basta vedere quella massa di poveraglia che si accalca alla porta di qualche esercente, che in giorni determinati con più o meno di ostentazione dispensa ad ognuno la vil moneta di uno o due centesimi. E dire che questa legione di poveri appartiene ad un solo quartiere della città!

Che poi il sussidio sia stato accordato per due mesi dell'anno o più, come indicherebbe la Relazione in esame, sorge sempre la domanda: In qual modo questo infelice ha campato nei mesi in cui non ebbe il soccorso? E se a qualche individuo venne largheggiata una sovvenzione annuale superiore alla media sopra indicata, qual parte toccò agli altri in conseguenza a tale sottrazione?

La Congregazione di carità si è proposta di non transigere sulla esclusione dal beneficio delle persone che hanno parenti che le potrebbero assistere, ed in massima ha ragione, ma non sempre. Mi permetta il nob. Relatore che io gli assoggetti questa supposizione: Ammettiamo il caso che in città vi sieno cinque famiglie congiunte in istretta parentela. Supponiamo ancora, che quattro di esse famiglie sieno ricche, ed una languisca nella più squallida miseria, caso questo che può benissimo sussistere. Le quattro famiglie doviziose, in omaggio al nuovo sistema di carità pubblica, a mezzo della Congregazione, largiranno cumulativamente p. e. un migliajo di lire, intendendo che ne abbia a partecipare anche la famiglia povera, o certamente non escludendola. Che fa la sullodata Congregazione? Distribuisce questo provento a tutt'altri poveri del Comune, con esclusione assoluta della famiglia apparentata con questi benefattori, abbenchè dessa abbia maggiore diritto ad un sussidio di tale provenienza. Che ne dice il nob. Relatore? Queste non sono teorie, non sono idillii, ma fatti reali e possibilissimi.

Mo! facendo la carità a persone in simile condizione, s'incoraggerebbe l'abbandono dei parenti poveri. Rispondo, che coloro, i quali hanno a petto l'assistenza dei loro parenti, non vengono così facilmente da ciò distolti dalla esistenza di un istituto elemosiniero; e rispondo ancora, che coloro i quali lasciano che i loro parenti battano alla porta della Congregazione di carità, sono da per sè stessi induriti abbastanza, e che nulla da essi è sperarsi. E poi vi è fra poveri e ricchi quella specie di rancore che la vince sulla voce del sangue, quel rancore che pure torna a disdoro della nostra specie, generato da contrarie ignobili passioni, per cui chi ne rimane sagrificato, chi ne ha il danno, è in ogni caso il povero.

Capisco, che abbiamo sempre di fronte la insufficienza dei mezzi, e che perciò bisogna lesinare e sofisticare su tutto; ma allora, apprendiamola una volta, dispensiamo ciò che abbiamo in nostro potere, comprendendo anche i poveri da ultimo esaminati, quando abbiano veramente diritto alla elemosina, e non dubitiamo della carità cittadina, che in molte epoche eccezionali si è ampiamente manifestata.

Il mendico che si affaccia all'istituto elemosiniero con le vesti a brandelli, il povero che soffoca il sentimento della propria dignità nel presentarvisi anch'esso, lasciano scorgere a prima vista anche ai meno perspicaci i requisiti che li abilitano alla partecipazione della beneficenza; e questi sono in grande numero, e lo sarebbero ancor più, se più fiduciosi dell'esito; per cui non occorrerebbe certamente, per esaurire i civanzi, creare ed accrescere bisogni, od andare in cerca di nuovi poveri, come suppone il nob. Relatore.

L'amore per il povero non è mai eccessivo; peraltro in me non è tale da allucinarmi e rendermi avverso ai veramente sani principii della economia sociale. Il nob. Relatore, fra questi, volle citarne uno ch'io non credeva mai di trovare nelle sue pagine improntate della più calma e temperata locuzione. Egli mostrò prediligere fra i migliori canoni della sociale economia quest'uno: *la carità crea i poveri*. Se questa enormità fu pronunciata da qualche snaturato economista, la si doveva lasciare dove stava. Astraendo però dalla atrocità di quel detto, ognuno vede quanto esso sia anche ripugnante alla sana ragione. Dicendo *la carità crea i poveri*, è lo stesso come si dicesse: il mangiare crea la fame, il dormire crea il sonno. Che direbbe il nob. Relatore, se, parlando ad un ricco, ci facessimo a tempestargli all'orecchio quel motto non meno brutale che fece chiasso in seno alla demagogia: *la proprietà è un furto*?

(*continua*) F. B.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 16 marzo contiene:

1. R. Decreto 2 dicembre p. p. con cui il Comune di Civitella San Sisto, nella Provincia di Roma, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di *Bellegra* a datare dal 1 gennaio 1881.
2. R. Decreto 12 dicembre p. p. che annulla l'articolo 32 del regolamento per gli ammazzatoi pubblici in Pisa.
3. R. Decreto 30 gennaio a. c., che erige in corpo morale l'Asile infantile *Giorgio Pallavicino Tributzio*, istituito in San Fiorano di Milano.
4. R. Decreto 13 febbraio p. p. che trasferisce nei locali dell'Università di Roma il Museo d'istruzione e d'educazione posto nell'istessa città.
5. R. Decreto 3 marzo che modifica il ruolo organico per il personale del Museo, di cui il Decreto 13 febbraio p. p.
6. Disposizioni sulla proposta del Ministero della marina.

— Dal Congresso pel riordinamento del Credito Fondiario fu deliberato che ogni Istituto abbia la facoltà di emettere cinque spezzati da lire cento per ogni cartella.

— Dicesi che oggi verranno pubblicate le nomine dei nuovi Senatori.

— La Destra fu convocata per domani.

— La notizia dell'arrivo di Rothschild a Roma è insussistente; giunse qui soltanto il suo agente Landau. Rothschild arriverà forse soltanto dopo la votazione del progetto di Legge sull'abolizione del Corso forzoso nel Senato.

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino: « Dei settantadue Deputati che votarono contro la Legge pel concorso a favore di Roma supponesi che una ventina appartengono alla Destra, ed abbiano votato contro in odio del Sella. Venti voti provengono dal gruppo degli *indipendenti* capitanati da Merzario; gli altri voti contrari appartengono a quei Deputati che, senza distinzione di partito, sono scontenti di tutti e di tutto.

NOTIZIE ESTERE

A Pietroburgo sono stati arrestati settantatre nihilisti. La polizia li sorprese mentre erano riuniti in seduta. Furono scoperti altri due depositi di dinamite. Lo Czar confermò la decisione dei ministri di convocare nel prossimo autunno i deputati provinciali.

— Gl'Irlandesi accusano la polizia di aver simulata una nuova congiura delle polveri.

— Si ha da Parigi, 20: Tornano in campo le voci di una crisi ministeriale, essendo i ministri discordi sulla nuova legge dello scrutinio.

— Il *Temps* annunzia che Ferry ha dichiarato che il Governo difenderà l'attuale sistema elettorale, senza però farne una questione di Gabinetto.

— Si ha da Pietroburgo 18: L'Imperatore ha confermato la Costituzione della Finlandia. Si sono scoperte due tipografie di nihilisti, e dieci bombe già pronte. Il fabbricante è stato arrestato. I coniugi proprietari della casa dove si scavava la mina sarebbero stati arrestati a Cronstadt.

— Il *Temps* afferma che il Governo francese intende di risolvere amichevolmente la questione tunisina. Il console del Cairo discolpatosi presso Saint-Hilaire della parte attribuitagli nella sollevazione delle truppe egiziane nello scorso febbraio, farà ritorno al suo posto.

Dalla Provincia

I mercati bovini di Pordenone.

Di recente, come abbiamo annunciato, in Pordenone si istituì un mercato quindicennale di animali bovini. Or anche quello dell'ultimo mercoledì riuscì frequentatissimo, e quasi fosse di vecchia istituzione, malgrado la stagione dei lavori agrarii. Quindi è sorto il desiderio che da quindicennale si muti in settimanale.

Previdenze carnevalesche.

È appena spirato il Carnevale 1881, e a Pordenone pensano già a quello del venturo anno. Difatti leggesi nel *Tagliamento*:

« Sappiamo che si sta costituendo nella nostra città, una *Società del Carnovale*, collo scopo di dare pubblici spettacoli nel Carnovale del 1882.

Da soli tre giorni a questa parte, le adesioni di ogni classe di persone superano di qualche decina le 400, ragione per cui tutto ci fa credere che la nuova società, avrà vita rigogliosa.

Quanto prima avrà luogo l'Assemblea generale dei soci, e per allora ci riserviamo di ritornare sull'argomento ».

Aggressione.

Il 14 corr. in Torreano quattro individui mascherati penetrarono nell'abitazione del mugnaio C. A. intimandoli la solita antifona « o i danari, o la vita.» Il povero C. sopraffatto dalla violenza, consegnò loro il danaro che possedeva. L'Autorità ha già proceduto all'arresto di Z. G. e Z. L. sospetti autori dell'aggressione.

Disgrazia.

Il 18 and. sulla piazza di Zugliano mentre certo G. C. dava fuoco ad un mortaretto, questo scoppiò ed andò a ferire nel petto certo P. L. che gli stava poco lontano.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 21, del 16 marzo contiene:

(*continuazione e fine*).

18. Avviso dell'Esattoria di Prata, per vendita in due lotti d'immobili siti in Prata. L'asta seguirà il giorno 6 aprile e si aprirà sul dato minimo di lire 112,20 pel primo lotto e di lire 105,60 pel secondo.

19. Avviso dell'Esattoria di Prata, per vendita in due lotti d'immobili siti in Ghirano. L'asta seguirà il giorno 6 aprile e si aprirà sul dato minimo di lire 60 pel primo lotto e di lire 146,40 pel secondo.

20. Avviso dell'Esattoria di Fontanafredda, per vendita in due lotti d'immobili siti in Vigonovo. L'asta seguirà il giorno 8 aprile e si aprirà sul dato minimo di lire 30 pel primo lotto e di lire 93 pel secondo.

21. Avviso dell'Esattoria di Fontanafredda, per vendita in due lotti d'immobili siti in Vigonovo. L'asta seguirà il giorno 8 aprile e si aprirà sul dato minimo di lire 66 pel primo lotto e di lire 61,20 pel secondo.

22. Avviso dell'Esattoria di Fontanafredda. L'asta seguirà il giorno 8 aprile e si aprirà sul dato minimo di lire 683,40.

23. Avviso dell'Esattoria di Roveredo, per vendita d'immobili siti in Roveredo. L'asta seguirà il giorno 8 aprile e si aprirà sul dato di lire 151,80.

24. Avviso dell'Esattoria di Fontanafredda, per vendita d'immobili siti in Vigonovo. L'asta seguirà il giorno 8 aprile e si aprirà sul dato minimo di l. 197,40.

25. Avviso dell'Esattoria di Fontanafredda, per vendita in due lotti d'immobili siti in Vigonovo. L'asta seguirà il giorno 8 aprile e si aprirà sul dato minimo di lire 220,20 pel primo lotto e di lire 33,60 pel secondo.

26. Avviso dell'Esattoria di Roveredo, per vendita d'immobili siti in Roveredo. L'asta seguirà il giorno 8 aprile e si aprirà sul dato minimo di lire 185,40.

26. Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto degli immobili siti in Prepotto. Il termine per offrire il suddetto aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 27 marzo.

28. Estratto di bando del Tribunale di Pordenone, per vendita d'immobili siti in Castions. L'asta seguirà il giorno 12 aprile e si aprirà sul dato di lire 1163,63.

29. Estratto di bando del Tribunale di Pordenone, per vendita di beni immobili siti in Maniago. L'asta seguirà il giorno 13 maggio e si aprirà sul dato di lire 587,40.

30. Estratto di bando del Tribunale di Pordenone per vendita d'immobili siti in Maniago. L'asta seguirà il giorno 13 maggio e si aprirà sul dato di lire 587,40.

30. Estratto di bando del Tribunale di Pordenone, per vendita d'immobili siti in S. Foca e Sedrano. L'asta seguirà il giorno 12 aprile e si aprirà sul dato di lire 11,81 pel primo lotto e di lire 19,66 pel secondo.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Municipio di Udine.

AVVISO.

di vendita a licitazione privata

Il Municipio di Udine procederà nei giorni 28 e 29 corrente, alle ore 10 antimeridiane nel Cortile dell'Ospital Vecchio, via dei Teatri alla vendita in lotti separati al maggior offerente dei seguenti effetti:

Casse d'ottone da tamburo — Keppi e guidoni — Cornici di legno grandi — Inginocchiatoi da Chiesa e Cattedra di tavola abete dipinti-Calice con patena e pisside d'argento — Candellieri di legno e d'ottone e leggio — strumenti da tagliapietra — Lastre di ferro del peso complessivo di chil. 500.

I suddetti effetti sono ostensibili presso la Ragioneria.

I concorrenti dovranno fare un deposito eguale ad un quinto del valore dell'oggetto che intendono aquistare.

L'aggiudicazione si farà al miglior offerente, ed il peso si verificherà all'atto della consegna in presenza del deliberatario.

La consegna degli effetti deliberati seguirà al momento ed il pagamento s'effettuerà alle mani dell'impiegato municipale a ciò delegato.

Le spese del Registro e bolli, di segretario ed altre sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine,
li 17 marzo 1881.

Per il Sindaco
G. LUZZATTO

Al Prefetto pervenne dal Ministero della pubblica istruzione la seguente in elogio del cessato Consiglio scolastico provinciale:

La breve relazione che V. S. Ill.ma ha fatto sulle opere compiute dal cessato Consiglio scolastico è una chiara testimonianza della singolare solerzia e dei nobili intendimenti con cui i componenti di esso hanno adempito le parti del loro ufficio. Sebbene il pensiero dell'incremento arrecato nella educazione popolare sia giusto conforto a coloro che hanno prestata l'opera loro al buono andamento del Consiglio scolastico, pure V. S. Ill. vorrà manifestare ai membri di esso la mia soddisfazione per la generosità e la sapienza con la quale hanno risposto alla fiducia riposta in loro. Possa il nobile esempio del cessato Consiglio essere imitato del nuovo, affinchè la educazione pubblica sempre più se ne avvantaggi.

per Il Ministro
FIORELLI.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Ieri verso le 9 1|2 ant. l'Ill.mo sig. Prefetto della nostra Provincia, accompagnato da parecchi membri del Consiglio direttivo, si recò a visitare la nostra Scuola di arti e mestieri presso la Società operaja. Nell'ispezionare le diverse sale durante l'insegnamento, esternò ai singoli insegnanti la sua soddisfazione per i metodi seguiti e pel profitto ottenuto, tanto nella sezione maschile come nella sezione femminile, nella quale particolarmente trovò molto opportuno l'insegnamento per la fabbricazione dei merletti, frange ecc., in cui, con poca materia prima e di poco costo, si ottengono prodotti pregievoli e di molto valore.

Trovò di suo pieno aggradimento anche i lavori sì in plastica che in disegno preparati per inviare alla prossima mostra di Milano, e se ne partì verso le ore 11 esternando ai signori Consiglieri ed al Direttore la sua simpatia per la utilissima istituzione, che non mancherà in ogni circostanza di validamente appoggiare anche presso il Ministero, già tanto ben disposto a favore della nostra Scuola.

La Società operaia raccoglievasi ieri alle 10 1|2 antimeridiane in generale assemblea al Teatro Minierva.

Presenti novanta soci, veniva approvato il Verbale della precedente adunanza del 24 ottobre a. s.

Pubblicavasi il Resoconto generale della gestione 1880 portante le risultanze seguenti:

patrimonio al 31 dicembre 1880 del Mutuo Soccorso	L.	113533,42
del fondo Istruzione	»	2834,47
» Vecchi	»	3052,83
» Vedove	»	2348,72
Totale	L.	121769,44

Costituito dal Mutuo col Municipio di Udine	L.	100,000
dep. in conto corrente alla Banca popolare friulana	»	14,823,91
denaro nella Cassa a mano	»	500,98
valore dei mobili e libri	»	6444,55
Totale	L.	121769,44

Si assegnava sussidio straordinario di l.50 ad un socio inscritto nella matricola dei vecchi.

Veniva accettata la proposta del Consiglio Rappresentativo di concorrere con la somma di l. 100 in soccorso dei danneggiati del terremoto di Casamicciola.

Si nominò la Commissione di scrutinio per le elezioni della nuova Rappresentanza sociale, che si terranno domenica 27 corr. nella sala superiore del Teatro Minerva.

Ad un socio effettivo inscritto fin dal 1886 il quale ebbe l'intero sussidio per malattia che ancora trovasi obbligato a letto, veniva assegnato uno straordinario sussidio di l. 40. Si deliberò altro sussidio di lire 20 alla sorella di un socio or'ora defunto, per il quale il Consiglio aveva proposto di presentare all'assemblea con voto favorevole la domanda da esso prodotta, condizionando però a versamento di rate mensili qualunque sussidio che l'assemblea fosse per assegnargli.

Associazione dei Reduci delle patrie campagne. Ieri ebbe luogo nella Sala Cecchini l'annunciata assemblea *della Società dei Reduci*, alla quale intervennero 48 soci effettivi.

L'Assemblea approvò ad unanimità la Relazione, presentata dal Consiglio d'Amministrazione, sulla gestione dell'anno 1880, ed il conto consuntivo. Poi élesse a consigliere, a maggioranza di voti, il signor De Galateo nob. comm. Giuseppe.

Un progetto dell'ingegnere-architetto Scala. Il Consiglio comunale di Novara ha approvato in questi giorni il progetto dell'architetto cav. Andrea Scala per la costruzione di un grandioso teatro colla spesa di 450 mila lire. Fra i concorrenti v'era l'architetto Antonelli di Novara.

Ce ne rallegriamo di cuore col nostro concittadino per la nuova fronda che va ad aggiungersi alla sua corona d'artista.

Corte d'Assisie. Udine 18 e 19 marzo. Pascoli Pietro di Giovanni detto Berro d'anni 18 di Osoppo celibe era accusato di 8 furti avvenuti in Osoppo e Martignacco nel luglio ed agosto 1880 e di tentativo di furto di bestiame, e di avere mediante due false lettere tentato di carpire al negoziante Cantoni di Udine L. 175.

L'accusato si rese confesso di tutti i furti e del falso con truffa tentata, negando il tentativo di furto di bestiame coll'asserire che erasi recato presso la stalla per dormire durante la notte.

Il P. M. chiese la colpabilità su tutti i fatti.

Il difensore avv. Dabalà dott. Antonio sostenne l'innocenza dell'imputato relativamente al tentato furto di bestiame, chiedendo le attenuanti riguardo alla confessione degli altri fatti.

I giurati lo ritennero colpevole dei furti e del falso con tentata truffa di furto di bestiame.

La Corte, inteso il verdetto dei giurati, lo condannò a 8 anni di reclusione e negli accessori di Legge.

Sulla serata al Circolo artistico di sabbato ricevemmo una relazione che, mancandoci oggi lo spazio, pubblicheremo nel numero di domani.

Biblioteca civica. Acquisti. Strenna-Albun dell'Assoc. della Stampa periodica in Italia. Roma 1881 vol. I. Bullarium Romanum-Aug. Taur. 1857-72. Vol. 25 Ricke G. A. Teoria dell'educazione–Tradi di S. Pizzi Caserta 1880. vol. 1.

Tomadini-Messa a tre voci con orchestra. Udine 1869. Tomadini Motectum: Ego pro te rogavi Udine 1871. Yriarte Carlo-Trieste e l'Istria. Mil. 1875.

La Marmora Alfonso. Un episodio del risorgimento Italiano. Fir. 1875.

Barbaro Antonio-Pratica criminale-Venezia 1739. vol. 6. Grillo Angelo–Lettere raccolte da Pietro Petracci Ven. 1612.

Contarini Gasparo. Della Repub. e Magistrati di Venetia, Gianotti Donato–Della Repub. Fiorentina, Erizzo Sebastiano-Dei Governi civili, Cavalcanti Bart. Delle Republiche. Ven. 1650. Rosaccio Gioseppe. Il Mondo e sue parti Ver. 1596. Stellini Jacopo. Poesie originali e tradotte. Pad. 1782. Pignorius Lausentius. De servis, Patavii 1656. Salomoni Giuseppe-Delle rime. Udine 1615 Fabricius Albertus-Bibliotheca latina-Hamburgi 1712. Atanagi De le rime di diversi poeti Toscani. Ven. 1565.

Lettere volgari di diversi autori in diverse materie, Vinegia 1545.

Venerio Fortunato-Spiegazioni della Scrittura Sacra. Ven. 1756 vol. 4.

Pujati Yosepho Ant. De Victu febricitantium Patavii, 1758.

Doni. I signori cav. Pirona, co. Prampero, dott. Pari, dott. Joppi, co. Mantica, Simonutti, Stringher, donarono opuscoli. L'ab. Ferdinando Blasigh donava due alberi genealogici in pergamena delle Fam. Sbrojavacca ed Obizzi e carte relative alle stesse ed un sigillo in argento con manico di diaspro sanguigno.

Museo. Il Museo si arricchiva coi doni seguenti: Dal co. L. Frangipani un Palstab di bronzo. Dal dott. A. Jurizza, un'anfora romana, e due idoletti di bronzo,

Dal cav. A. Volpe una tessera della fabbrica Linussio, Dal co. F. di Toppo, una spada trovata in Buttrio, dal sig. Torelli N. di Latisana un basso-rilievo in ottone dorato con Prometeo allo scoglio.

Furono acquistati un punzone in ferro falso di moneta Imp. Romana, ed un idoletto in bronzo recentemente trovato in Pasian Schiavonesco.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati D. A. per insistenza nei canti e schiamazzi notturni.

Teatro Minerva. Questa sera si esporrà la commedia in 3 atti di Bajard e Giulio De Vailly: *Il marito in campagna.*

Domani, martedì, per serata d'onore dell'artista brillante signor Giuseppe Poli, verrà dato un quadruplo divertimento con le seguenti produzioni: *Nè l'uno ne l'altro* commedia nuovissima di Carlo Civallero; *Lo Czar di tutte le Russie* commedia brillantissima di Meilach, e la farsa *Isette articoli e gli amori* di Bisticcio Bisticci; *Francesca da ridere* parodia comico-musicale di E. Taddei, con vari pezzi cantati a piena orchestra, nuovissima.

Allo studio le seguenti produzioni nuovissime: *Conte Rosso — I nostri bimbi — Emanuele Filiberto.*

Sabato e ieri sera lo spettacolo al Minerva fu onorato da numeroso e plaudente Pubblico.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani avrà luogo il grandioso spettacolo: *Roberto il Diavolo* con farsa e ballo da ridere.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 13 al 19 marzo

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	8
id. morti id.	—	id.	2
Esposti id.	2	id.	2
		Totale n.	20

Morti a domicilio.

Sante Fantini fu Domenico d'anni 82, oste — Angelo Bastianutto di Giovanni, di giorni 23 — Maria Gondolo-Disnan fu Domenico, d'anni 74, contadina — Maria Bellina di Gaspare, di mesi 7 — Domenico Menini fu Antonio, d'anni 70, filatojajo — Maria Pidutto fu Leonardo di anni 32, serva — Pietro Badini fu Giuseppe di mesi 10 — Maria Zuliani di Sebastiano, d'anni 2 — Angelo Colautto di Angelo, d'anni 2 — Regina Vicario fu Bernardo, d'anni 61, cucitrice — Davide Franzolini fu Bortolomio, d'anni 7, scolaro — Domenico Gremese di Gio. Batt., d'anni 16, maniscalco — Roma Mercante di Giovanni, di giorni 6 — Domenico Bassi fu Giuseppe, d'anni 59, scrivano.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Peressotti fu Leonardo, d'anni 60, facchino — Valentino Radiali, di mesi 1 — Angela Pravisano-Zaina fu Natale, d'anni 60, att. alle occ. di casa — Maria Macuglia fu Nicolò, d'anni 63, serva — Elisabetta Sticotti fu Antonio, d'anni 80, contadina — Vincenzo Desinan fu Gio. Batt., d'anni 73, braccente — Santo De Michieli fu Santo, d'anni 42, muratore — Angelo Chiesa fu Francesco, di anni 42, agricoltore — Palmira Fabris di Giuseppe, d'anni 2 e mesi 4 — Teresa Bregant-Mercante fu Giuseppe, di anni 39, att. alle occ. di casa — Caterina Saccavino-Stefanutti fu Giovanni, d'anni 72, contadina — Girolamo Racemi, di mesi 1 — Maria Buttò-De Marchi fu Pietro, d'anni 50, contadina.

Totale n. 27.

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Ernesto Gremese agente privato con Marianna Della Rossa, att. alle occ. di casa — Angelo Lodolo agricoltore con Anna Tion contadina — Antonio Chiarandini mastro muratore con Santa Teresa Bassi contadina — Quirino Zoratti santese con Maria Maurig cuoca.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Pio Manganotti macellajo con Giuseppina Cantoni att. alle occ. di casa — Giovanni Bassani cocchiere con Grazia Molaro setajuola.

ULTIMO CORRIERE

Il Ministero porrà la questione di gabinetto sull'integrità del progetto per Napoli.

— Le Banche italiane parteciperanno all'emissione del prestito sotto la rappresentanza di Bombrini.

— Si conferma la notizia che l'on. Seismit Doda verrà inviato quale delegato d'Italia alla Conferenza monetaria internazionale.

— La nuova nave da guerra sul tipo *Italia*, costerà quindici milioni. Pesca metri 7,50; è lunga metri 96; larga metri 20,60. La sua corrazza avrà lo spessore di metri 0,45; avrà la forza di 10,000 cavalli; la velocità di sedici miglia e mezzo all'ora, e sarà armata di due cannoni da 100 tonnellate.

— Il generale Milon, ministro della guerra, ch'è morto ieri all'alba ricordò il Re, Cairoli e gli altri colleghi del Gabinetto e l'esercito. Ebbe parole di ringraziamento per tutti.

— È falsa la voce diffusa da qualche giornale che siensi già firmati i decreti per la nomina dei nuovi senatori.

TELEGRAMMI

Pest, 19. Continua l'ammutinamento di Kis Szent-Marton. Per sedarlo furono spedite colà nuove forze militari.

Pietroburgo, 19. Nel palazzo Anischkoff, che fu sinora residenza del nuovo Tzar, si sono trovati degli scritti i quali minacciano che il nuovo Tzar, verrà sepolto contemporaneamente all'ucciso, se non si operano riforme al governo dello Stato. Il Consiglio dei Ministri discusse un progetto di riforme. La maggioranza non ritiene che il sistema costituzionale sia una concessione sufficiente ai *nihilisti* che sono nemici di qualunque Governo. I ministri decisero di non introdurre maggiori rigori nello stato d'assedio. L'Imperatore firmò il Decreto di convocazione di Deputati provinciali pel prossimo autunno. Furono arrestati 73 nihilisti riuniti in conciliabolo presso un pittore. Furono trovati ancora due depositi di dinamite.

Londra, 19. Lunedì il principe e la principessa di Galles partiranno per Pietroburgo.

Continuano le precauzioni al Parlamento contro i tentativi feniani.

I doganieri Leirh in Scozia impadronironsi di parecchie migliaia di cartuccie piene di materia esplodibilissima, a bordo della nave proveniente da New-Orleans.

Parigi, 19. Nella occasione dei banchetti degli intransigenti per festeggiare l'anniversario 18 marzo la polizia arrestò ieri alcuni individui fra cui Terkosof, capo di nichilisti di Parigi, e David socialista tedesco.

I giornali di Duncherque pubblicano il rapporto del capitano della nave francese *Coralie* che imbarcò a Pamplona delle bombe Orsini destinate a Pietroburgo.

Il capitano approdando a Dunherque intese l'Assassinio di Alessandro; allora dichiarò il carico al console russo.

Novantacinque medici, chirurghi degli Ospedali di Parigi protestarono contro il progetto di espellere le suore dagli ospitali.

Il Consiglio dei ministri occuposssi oggi della questione dello scrutinio di lista.

Le voci di crisi ministeriale furono sparse dopo il consiglio, ma finora non sono confermate.

Cazot, Constanz, Farre partigiani dello scrutinio di lista vorrebbero che il gabinetto non intervenisse nella discussione della Camera.

Credesi che il gabinetto prenderà una decisione lunedì o martedì.

Costantinopoli, 19. Assicurasi che la Porta, dietro suggestione di un ambasciatore propone un tracciato che comprende nella Tessaglia la linea del Peneo con Larissa, Tricala, Volo. Nulla nulla Epiro, eccettuata la località del punto in faccia a Prevesa. La non cessione dell'epiro compenserebbesi colla cessione di Candia.

ULTIMI

Napoli, 20. Ieri è scoppiata una ribellione nel bagno penale di Pozzuoli. I detenuti gridarono e tumultuarono. Accorse la truppa, ed anche il prefetto si è recato in luogo. Stamane il tumulto è sedato: viene aderta un'inchiesta.

Parigi, 20. All'Assemblea dell'unione del commercio, Gambetta facendo allusione agli attacchi personali dei quali fu oggetto ripetè che saprà attendere, ha tempo dinanzi a sè, ha sopratutto energia e perseveranza irremovibili. Disapprovò le utopie colle quali si abusa dei lavoratori, disse che il lavoro ed il capitale sono due forze fatte non per lottare, ma per concorrere ad aumentare la grandezza e la richezza della Francia. Lodò il Governo repubblicano, perchè permette di sciogliere tutti i problemi difficili, a condizione però che esso non si inganni e non inganni gli altri.

Roma, 20. Dopo lunga sofferenza moriva oggi a un ora e 50 minuti dopo mezzogiorno il maggiore generale Bernardino Milon, ministro della guerra, deputato al Parlamento.

La sua perdita sarà vivamente lamentata nel Parlamento che ne apprezzava le alte doti, nell'esercito che stimavalo, e nel paese che attendevasi molto ancora da lui, spento a 51 anni d'età.

I funebri si faranno martedì alle ore 10 di mattina.

Stocolma, 20. Il Re stà meglio. Il principe ereditario è arrivato, e fu nominato reggente durante la malattia del Re.

Parigi, 20. I timori di crisi ministeriale persistono perchè parte del Ministero crede indispensabile che il Gabinetto prenda una posizione nella questione dello scrutinio di lista mentre un'altra parte vuole che il Gabinetto resti neutrale.

Si ha da Vienna che la Porta propone di cedere Candia, ma restringendo la concessione nella Tessaglia a una banda larga 4 chilometri.

Le Potenze insistono affinchè la Porta oltre la cessione di Candia mantenga la concessione della Tessaglia comprendendo Volo e Larissa.

Copenaghen, 20. Il redattore d'un giornale socialista, dietro domanda del Ministro russo, fu arrestato e processato per avere oltraggiato il Governo russo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. A Milano, 17, affari normali con discreto numero di transazioni in ogni articolo.

Anche a Lione discreta corrente d'affari a prezzi ben sostenuti.

Grani. A Novara, 17, perfetta inazione. Riso nostrano da lire 22.15 a 24.50. Anche nei mercati esteri calma.

Olio d'oliva. Si ha da Genova, 16, marzo: Mercato invariato; fini sostenuti e piuttosto in ribasso gli andanti e pregiudicati dal gelo, con pochi affari.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bue	K. 760	K. 360	L. 60 0/0	L. 136 0/0
Vacca	» 500	» 227	» 52 0/0	» 122 0/0
Vitello	» 64	» 37	—	» 80 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto fuori il solo sangue	Prezzo morto sventrato
Suino	K. 160	K. 145	L. 110 0/0	L. —	L. —

Animali macellati

Bovi N. 27 — Vacche N. 11 — Vitelli N. 167 — Pecore e Castrati N. 11 — Suini N. 14.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 19 marzo.

Nap. d'oro	20.37.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.48.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.40.—	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	897.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	91.95
Az. Naz. Banca	—.—		

Vienna, 19 marzo.

Mobigliare	288.25	Cambio Parigi	46.40
Lombarde	104.—	id. Londra	117.60
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	75.10
Austriache	—.—	Metal al 5 0/0	—.—
Banca nazionale	806.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.30.—		

Parigi, 19 marzo.

Rendita 3 0/0	84.05	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	121.—	Londra	25.36.—
Rend. ital.	90.70	Italia	1.1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.1/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.30
» Romane	—.—		

Londra, 18 marzo.

Inglese	100.3/16	Spagnuolo	21.1/4
Italiano	89.1/4	Turco	13.1/4

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 20 marzo (chiusura).

Londra 117.60 — Arg. —.— — Nap. 9.30.1/2

Milano, 20 marzo.

Rend. italiana 90.50 — Napoleoni d'oro 20.30

Venezia, 20 marzo.

Rendita pronta 91.70 per fine corr. 91 90
Londra 3 mesi 25.53 — Francese a vista 101.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.35	a 20.37
Bancanote austriache	» 218.50	» 218.75
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	» 2.19

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

(Comunicato) (*)

Lettera aperta

al sig. Giacomo Feruglio negoziante in seta

Città.

Il sottoscritto avvisa il sig. Giacomo Feruglio che qualora entro giovedì ventiquattro corr. non risponda alla lettera del sottoscritto consegnatagli il giorno sette corrente, egli la riporterà per esteso sui Giornali cittadini e sul *Sole* di Milano, acciocchè il Pubblico giudichi il procedere del suddetto signor Feruglio.

Udine, 20 marzo 1881

Antonio De Faccio.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Si regalano MILLE LIRE

Vedi quarta pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	752.4	750.3	749.6
Umidità relativa	69	67	70
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.)	calma	S W	calma
Vento (vel. c.)	0	2	0
Termometro cent.°	11.5	12.3	10.7

Temperatura (massima 15.3 (minima —5.6
Temperatura minima all'aperto —2.2

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 19 marzo 1881.

Venezia	1	70	27	43	68
Bari	27	11	62	4	32
Firenze	27	22	3	28	47
Milano	20	57	63	37	87
Napoli	77	84	47	20	88
Palermo	61	68	18	30	22
Roma	60	46	51	23	24
Torino	48	52	5	59	39

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint – Marc.

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta – Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento – Gemona – della Carnia – e di Moggio.**

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltrecchè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

Jacob e Colmegna

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso

dei Ricevitori del Lotto.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

☞ *A PREZZI DISCRETISSIMI* ☜

BIBLIOTECA CIRCOLANTE — BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE Via della Posta n. 24 **BIBLIOTECA CIRCOLANTE** UDINE Via della Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, nonchè di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

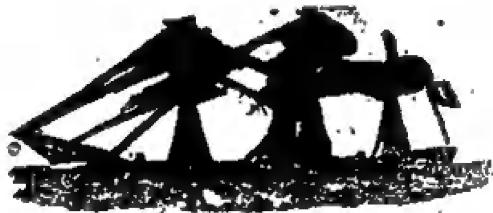
(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PRESSO LA MEDESIMA

Commissioni e legature di libri — Stampa di *viglietti da visita a L.* **una** *al cento* e di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi — Pronta ed inappuntabile esecuzione.

Carta e cartoncini finissimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE — BIBLIOTECA CIRCOLANTE



G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, 10 - UDINE, Via Aquileja, 33

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3. Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

22 Marzo Vap. Post. Italiano COLOMBO
3 Aprile Vap. Post. Italiano NORD - AMERICA
12 Aprile Vap. Post. Francese POITOU

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro-Montevideo e Buenos-Ayres.
14 Aprile il grandioso Vapore di I. Classe

JAPANESE

Viaggio garantito in 22 giorni

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed in CHIUSAFORTE. — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

NB. L'Ufficio si è trasferito nella stessa via Aquileja al N. 33.

☞ ECONOMIA ☜

UTILITÀ, IGIENE — COMODITÀ, DILETTO

Ranno Chimico Metallurgico Liquido Igienico

Via Bramante 35. **G. C. DE LAITI - MILANO** Via Bramante 35.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo (ESCLUSO IL FERRO), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarziati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature. È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende dal Sig. **DOMENICO BERTACCINI — Udine.**

GIACOMO DE LORENZI

PRESSO L'OTTICO

trovasi un assortimento di occhiali con lenti periscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

VIA MERCATOVECCHIO

GIACOMO DE LORENZI

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.